

Porto Santa Margherita. Una folla di amici e parenti ai funerali dell'amico di Alessandro Cecotto

«Tommy voleva fare qualcosa di grande»

Cerimonia di grande forza religiosa concelebrata da 12 fra sacerdoti e diaconi

VENERDÌ 14 AGOSTO 2009

PORTO S. MARGHERITA. «Tommaso voleva fare qualcosa di grande per gli altri». Questo desiderio lo aveva confessato alla mamma Marta che all'inizio della messa lo ha detto alla folla di amici e parenti che hanno gremito la chiesa «Papa Giovanni XXIII» a Porto Santa Margherita. Ieri pomeriggio file di volti tristi hanno dato l'ultimo saluto a **Tommaso Domenichini** che ha perso la vita assieme al suo amico **Alessandro**, martedì della scorsa settimana mentre tornava dal lavoro.

Tommy avrebbe compiuto 20 anni tra un mese, lavorava al Prà delle Torri a Caorle come manutentore per la Elle Vacanze, aveva la passione per lo skateboard e tantissimi amici.

Grande il dolore e lo sgomento. Ma tutta la sua famiglia, il papà Gigi, la mamma Marta e i due fratelli Andrea e Fabio hanno voluto, nonostante il cuore gonfio di dolore, trasformare questa celebrazione in una preghiera d'amore, in una richiesta di grazia, in un momento prezioso per ascoltare la parola del Signore. La famiglia Domenichini è religiosissima ed ha voluto animare tutta la celebrazione con bellissimi canti religiosi e preghiere particolari. Ad accogliere la bara, dodici consacrati, tra sacerdoti e diaconi. Sopra tante roselline bianche e rosa e la Bibbia. La folla lo ha aspettato cantando «Gerusalemme è viva». Nella predica, parole di conforto alla famiglia in lutto, ma anche di esortazione rivolte ai tutti i giovani presenti. «**Gli amici di Tommaso** - hanno detto i parroci che hanno concelebrato - hanno dimostrato un grande forza di altruismo nei confronti del loro amico perché ogni sera si trovavano a dire il rosario e a pregare per questa famiglia, in questo momento di dolore hanno creato una comunità spirituale, cari giovani dovete tenere presente che i fatti ci parlano e ci esortano **a spendere bene questa vita**, non davanti ai film stupidi o nella consumazione di spinelli ed altre sostanze». (Marta Camerotto)

TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON